STATUTO

TIRRENO BRENNERO - S.R.L.

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Sede legale: LA SPEZIA SP VIA VITTORIO VENETO 28

Codice fiscale: 03092730153

Numero Rea: SP - 110108

Indice

Parte 1 - Protocollo del 29-06-2007 - Statuto completo	2
--	---

	ALLEGATO "B" AL N.108.394/17.867	
	TIRRENO BRENNERO S.R.L.	
	STATUTO	
	Articolo 1	
	Denominazione	
	1. La società è denominata Tirreno Brennero S.r.l.	
	Articolo 2	
	Oggetto	
	2. La società ha per oggetto ogni attività diretta a promuovere, favorire, sostenere la realizzazione di una efficiente e moderna direttrice ferroviaria ed autostradale che, attraverso il Brennero, colleghi Europa e settentrione italiano al Tirreno interessando gli snodi strategici di Verona, Parma, La Spezia, Livorno, Civitavecchia per raggiungere senza soluzioni di continuità il sud d'Italia. Il tutto nell'obiettivo di dar vita, nell'interesse nazionale e comunitario, ad un competitivo sistema a rete esteso all'area lombarda tra l'insieme delle infrastrutture ferroviarie, autostradali, aeroportuali, dei porti marittimi e fluviali, degli interporti e delle piattaforme logistiche correlate all'itinerario Tirreno - Brennero.	
	Specifico rilievo nell'ambito delle opere necessarie al completamento della descritta direttrice viene data al trasporto ferroviario e ai relativi interventi sulla tratta Parma - Verona, sulla Pontremolese con completamento del raddoppio e	
	6	

	nuova galleria di valico, nonché sulla linea corrente lungo	
	il litorale tirrenico.	
	Nell'ambito di tali scopi la società si propone lo svolgimen-	
	to di ogni attività atta a promuovere e sostenere il processo	
	d'integrazione economica, sociale e culturale fra tutti i	
	territori interessati dalla presente direttrice, con facoltà	
	di compiere tutte le necessarie operazioni commerciali, fi-	
	nanziarie, mobiliari ed immobiliari.	
	La società in particolare potrà sviluppare servizi informati-	
	vi anche utilizzando il canale Internet, predisporre studi e	
	ricerche e svolgere ogni altro tipo di servizio inerente	
	l'oggetto sociale.	
	La società potrà compiere, per delibera del suo consiglio di	
	amministrazione, tutte le operazioni creditizie e finanziarie	
	atte al raggiungimento degli scopi sociali.	
	Articolo 3	
	Sede	
	3. La società ha sede in Comune di La Spezia	
	Articolo 4	
	Durata	
	4. La durata è stabilita sino al 31 dicembre 2015.	
	Articolo 5	
	Capitale e altre risorse finanziarie	
	5.1 Il capitale sociale è di Euro 386.782,00.	
	5.2 Salvo il caso di cui all'articolo 2482-ter c.c., gli au-	
	7	

	menti del capitale possono essere attuati anche mediante of-	
	ferta di partecipazioni di nuova emissione a terzi; in tal	
	caso, spetta ai soci che non hanno concorso alla decisione il	
	diritto di recesso a norma dell'articolo 2473 c.c.	
	Nel caso di riduzione per perdite che incidono sul capitale	
	sociale per oltre un terzo, può essere omissivo il deposito	
	presso la sede sociale della documentazione prevista dall'ar-	
	ticolo 2482-bis, comma secondo c.c., in previsione dell'as-	
	semblea ivi indicata.	
	5.3 La società, con decisione dei soci adottata mediante de-	
	liberazione assembleare, può emettere titoli di debito, anche	
	sotto forma di obbligazioni, nei limiti ed alle condizioni di	
	legge.	
	La delibera di emissione, che deve risultare da verbale re-	
	dato da notaio per atto pubblico ed è iscritta nel registro	
	delle imprese, ne determina l'ammontare e le condizioni, com-	
	prese le modalità di rimborso.	
	Articolo 6	
	Domiciliazione	
	6 Il domicilio dei soci, degli amministratori, dei sindaci e	
	del revisore, se nominati, per i loro rapporti con la so-	
	cietà, è quello che risulta dai libri sociali.	
	Articolo 7	
	Trasferimento delle partecipazioni per atto tra vivi	
	7.1 Il trasferimento delle partecipazioni per atto tra vivi è	
	8	

	soggetto alla seguente disciplina.	
	Per "trasferimento" si intende il trasferimento per atto tra	
	vivi di partecipazioni o di diritti di opzione. Nella dizione	
	"trasferimento per atto tra vivi" s'intendono compresi tutti	
	i negozi di alienazione nella più ampia accezione del termine	
	e quindi, oltre alla vendita, a puro titolo esemplificativo,	
	i contratti di permuta, conferimento, dazione in pagamento e	
	donazione. In tutti i casi in cui la natura del negozio non	
	preveda un corrispettivo ovvero il corrispettivo sia diverso	
	dal denaro, i soci acquisteranno le partecipazioni versando	
	all'offerente la somma determinata di comune accordo o, in	
	mancanza di accordo, dall'arbitratore, come in seguito meglio	
	specificato.	
	7.2 Pertanto il socio che intende vendere o comunque trasfe-	
	rire la propria partecipazione dovrà darne comunicazione a	
	tutti i soci risultanti dal libro soci mediante lettera rac-	
	comandata con ricevuta di ritorno, inviata al domicilio di	
	ciascuno di essi indicato nello stesso libro.	
	I soci destinatari della comunicazione di cui sopra devono e-	
	sercitare il diritto di prelazione per l'acquisto delle par-	
	tecipazioni, cui la comunicazione si riferisce, facendo per-	
	venire al socio offerente la dichiarazione di esercizio della	
	prelazione con lettera raccomandata consegnata alle poste non	
	oltre trenta giorni dalla data di ricezione dell'offerta di	
	prelazione.	

	7.3 Nell'ipotesi di esercizio del diritto di prelazione da	
	parte di più di un socio, le partecipazioni offerte spettano	
	ai soci interessati in proporzione alla partecipazione da	
	ciascuno di essi posseduta.	
	7.4 Se qualcuno degli aventi diritto alla prelazione non pos-	
	sa o non voglia esercitarla, il diritto a lui spettante si	
	accreta automaticamente e proporzionalmente a favore di quei	
	soci che, viceversa, intendono valersene e che non vi abbiano	
	espressamente e preventivamente rinunciato all'atto dell'e-	
	sercizio della prelazione loro spettante.	
	7.5 La prelazione deve essere esercitata per il prezzo indi-	
	cato dall'offerente.	
	Qualora il prezzo richiesto sia ritenuto eccessivo da uno	
	qualsiasi dei soci che abbia manifestato nei termini e nelle	
	forme di cui sopra la volontà di esercitare la prelazione, il	
	prezzo della cessione è determinato dalle parti di comune ac-	
	cordo tra loro.	
	Qualora non fosse raggiunto alcun accordo, le parti provvedo-	
	no alla nomina di un unico arbitratore, che stabilirà il	
	prezzo di cessione con criteri equi ed obiettivi, come in se-	
	guito precisato.	
	In caso di mancato accordo sulla nomina dell'unico arbitratore,	
	esso è nominato dal presidente del Tribunale nel quale ha	
	sede la società, su richiesta della parte più diligente.	
	Nell'effettuare la sua determinazione l'arbitratore deve te-	

	ner conto della situazione patrimoniale della società, della	
	sua redditività, del valore dei beni materiali ed immateriali	
	da essa posseduti, della sua posizione nel mercato nonché del	
	prezzo e delle condizioni offerti dal potenziale acquirente,	
	ove egli appaia di buona fede e di ogni altra circostanza e	
	condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai	
	fini della determinazione del valore di partecipazioni socie-	
	tarie, con particolare attenzione a un eventuale "premio di	
	maggioranza" per il caso di trasferimento del pacchetto di	
	controllo della società.	
	L'arbitratore determina come ripartire il costo dell'arbi-	
	traggio stesso.	
	7.6 Il diritto di prelazione deve essere esercitato per l'in-	
	tera partecipazione.	
	Qualora nessun socio intenda acquistare le partecipazioni of-	
	ferte ovvero il diritto sia esercitato solo per parte di es-	
	se, il socio offerente è libero di trasferire tutte le parte-	
	cipazioni all'acquirente indicato nella comunicazione.	
	Ove, invece, il socio offerente accetti l'esercizio della	
	prelazione per parte della partecipazione offerta, può tra-	
	sferire tale parte di partecipazione al socio che ha eserci-	
	tato la prelazione, alle condizioni che saranno concordate	
	con lo stesso.	
	7.7 Nel caso di vendita congiunta di partecipazioni da parte	
	di più soci, la prelazione dovrà considerarsi efficacemente	

	esercitata solo se avrà ad oggetto tutte le partecipazioni	
	poste in vendita.	
	7.8 Nell'ipotesi di trasferimento di partecipazioni per atto	
	tra vivi eseguito senza l'osservanza di quanto sopra pre-	
	scritto, l'acquirente non ha diritto di essere iscritto nel	
	libro soci, non è legittimato all'esercizio del voto e degli	
	altri diritti amministrativi e non può alienare le participa-	
	zioni con effetto verso la società.	
	7.9 L'intestazione a società fiduciaria o la reintestazione,	
	da parte della stessa agli effettivi proprietari non è sog-	
	getta a quanto disposto dal presente articolo.	
	Articolo 8	
	Morte del socio	
	8. Le partecipazioni sono liberamente trasferibili per suc-	
	cessione a causa di morte.	
	Articolo 9	
	Recesso	
	9. Per le modalità ed i termini dell'esercizio del diritto di	
	recesso, che spetta unicamente nei casi di legge, si applica-	
	no le disposizioni di legge e, in difetto, in quanto compati-	
	bili, le corrispondenti disposizioni previste per il recesso	
	dalla disciplina della società per azioni.	
	Articolo 10	
	Amministratori	
	10.1 La società può essere amministrata, alternativamente, su	
	12	

	decisione dei soci in sede della nomina:	
	- da un amministratore unico;	
	- da un consiglio di amministrazione composto da due a quin-	
	dici membri, secondo il numero determinato dai soci al momen-	
	to della nomina;	
	- da due a cinque amministratori con poteri congiunti ovvero	
	disgiunti secondo quanto determinato dai soci al momento del-	
	la loro nomina.	
	Qualora vengano nominati due o più amministratori senza alcu-	
	na indicazione relativa alle modalità di esercizio dei poteri	
	di amministrazione, si intende costituito un consiglio di am-	
	ministrazione.	
	10.2 Gli amministratori possono essere anche non soci.	
	Articolo 11	
	Durata della carica, revoca, cessazione degli ammini-	
	stratori	
	11.1 Gli amministratori restano in carica fino a revoca o di-	
	missioni o per il periodo determinato dai soci al momento	
	della nomina.	
	11.2 Gli amministratori sono rieleggibili.	
	11.3 Salvo quanto previsto al successivo comma, se nel corso	
	dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori,	
	gli altri provvedono a sostituirli; gli amministratori così	
	nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della	
	loro nomina.	
	13	

	Se viene meno la metà degli amministratori, in caso di numero	
	pari, o la maggioranza degli stessi, in caso di numero dispa-	
	ri, decade l'intero organo amministrativo. Il collegio sinda-	
	cale, se nominato, oppure gli altri amministratori devono,	
	entro trenta giorni, sottoporre alla decisione dei soci la	
	nomina del nuovo organo amministrativo; nel frattempo possono	
	compiere solo le operazioni di ordinaria amministrazione.	
	11.4 Nel caso di nomina di più amministratori che non costi-	
	tuiscono un consiglio, qualora, per qualsiasi causa, venga a	
	cessare un solo amministratore, decadono tutti gli ammini-	
	stratori.	
	Gli altri amministratori devono, entro trenta giorni, sotto-	
	porre alla decisione dei soci la nomina di un nuovo organo	
	amministrativo.	
	Articolo 12	
	Consiglio di amministrazione	
	12.1 Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento del-	
	la nomina, il consiglio di amministrazione elegge fra i suoi	
	membri un presidente.	
	12.2 Le decisioni del consiglio di amministrazione possono	
	essere adottate mediante consultazione scritta, ovvero sulla	
	base del consenso espresso per iscritto.	
	12.3 La procedura di consultazione scritta, o di acquisizione	
	del consenso espresso per iscritto non è soggetta a partico-	
	lari formalità purché sia assicurato a ciascun amministratore	
	14	

	il diritto di partecipare alla decisione e sia assicurata a	
	tutti gli aventi diritto adeguata informazione.	
	La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di	
	un unico documento ovvero di più documenti che contengano il	
	medesimo testo di decisione da parte della maggioranza degli	
	amministratori in carica. Dai documenti sottoscritti dagli	
	amministratori devono risultare con chiarezza l'argomento og-	
	getto della decisione ed il consenso alla stessa.	
	Il procedimento deve concludersi entro trenta giorni dal suo	
	inizio o nel diverso termine indicato nel testo della deci-	
	sione.	
	12.4 Le decisioni degli amministratori devono essere tra-	
	scritte senza indugio nel libro delle decisioni degli ammini-	
	stratori. La relativa documentazione è conservata dalla so-	
	cietà.	
	Articolo 13	
	Adunanze del consiglio di amministrazione	
	13.1 Il presidente convoca il consiglio di amministrazione,	
	quando lo ritenga necessario od opportuno, o quando ne faccia	
	richiesta scritta almeno il venti per cento dei consiglieri	
	in carica o il collegio sindacale, se nominato, con lettera	
	raccomandata, fax o messaggio di posta elettronica, inviati	
	almeno tre giorni prima dell'adunanza e, in caso di urgenza,	
	almeno un giorno prima. Nell'avviso vengono fissati la data,	
	il luogo e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.	
	15	

	13.2 Il consiglio si raduna presso la sede sociale o anche	
	altrove, purché in Italia, o nel territorio di un altro stato	
	membro dell'Unione Europea.	
	13.3 Le adunanze del consiglio e le sue deliberazioni sono	
	valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono	
	tutti i consiglieri in carica ed i sindaci effettivi, se no-	
	minati.	
	13.4 Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono	
	svolgere anche mediante mezzi di telecomunicazione, alle se-	
	guenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:	
	a. che sia consentito al presidente della riunione di accer-	
	tare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento	
	della riunione, constatare e proclamare i risultati della vo-	
	tazione;	
	b. che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire	
	adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbaliz-	
	zazione;	
	c. che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla	
	discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti al-	
	l'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmet-	
	tere documenti.	
	13.5 Per la validità delle deliberazioni del consiglio di am-	
	ministrazione, assunte con adunanza dello stesso, si richiede	
	la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in	
	carica; le deliberazioni sono prese con la maggioranza asso-	
	16	

	luta dei voti dei presenti.	
	13.6 Delle deliberazioni della seduta si redigerà un verbale	
	firmato dal presidente e dal segretario, se nominato, che	
	dovrà essere trascritto nel libro delle decisioni degli ammi-	
	nistratori.	
	Articolo 14	
	Poteri dell'organo amministrativo - delegati	
	14.1 L'organo amministrativo ha tutti i poteri per l'ammini-	
	strazione della società.	
	In sede di nomina possono tuttavia essere indicati limiti ai	
	poteri degli amministratori.	
	14.2 In caso di nomina di un amministratore unico, questi	
	avrà tutti i poteri per gli atti e le operazioni di ordinaria	
	amministrazione, mentre per gli atti e le operazioni di	
	straordinaria amministrazione dovrà essere autorizzato, di	
	volta in volta, dai soci mediante deliberazione assembleare.	
	14.3 Nel caso di nomina del consiglio di amministrazione,	
	questo può delegare tutti o parte dei suoi poteri ad un comi-	
	tato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, ovvero	
	ad uno o più dei suoi componenti, anche disgiuntamente. In	
	questo caso si applicano le disposizioni contenute nei commi	
	terzo, quinto e sesto dell'articolo 2381 c.c. Non possono es-	
	sere delegate le attribuzioni indicate nell'articolo 2475,	
	comma quinto c.c.	
	14.4 Possono essere nominati direttori, institori o procura-	
	17	

	tori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.	
	14.5 Sono attribuite alla competenza dell'organo amministrativo le delibere di cui agli artt. 2505 e 2505-bis (come richiamato anche dall'art. 2506-ter) c.c. Tale attribuzione non fa venire meno la competenza principale dell'assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia.	
	Articolo 15	
	Rappresentanza	
	15.1 L'amministratore unico ha la rappresentanza della società.	
	15.2 In caso di nomina del consiglio di amministrazione, la rappresentanza della società spetta al presidente del consiglio di amministrazione ed ai singoli consiglieri delegati, se nominati.	
	15.3 La rappresentanza della società spetta anche ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.	
	15.4 Nel caso di nomina di più amministratori, la rappresentanza della società spetta agli stessi congiuntamente o disgiuntamente, allo stesso modo in cui sono stati attribuiti in sede di nomina i poteri di amministrazione.	
	15.5 La rappresentanza della società in liquidazione spetta al liquidatore o al presidente del collegio dei liquidatori e agli eventuali altri componenti il collegio di liquidazione	
	18	

con le modalità e i limiti stabiliti in sede di nomina.

Articolo 16

Compensi degli amministratori

16.1 Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio.

16.2 I soci possono inoltre assegnare agli amministratori un'indennità annuale in misura fissa, ovvero un compenso proporzionale ai risultati di esercizio, nonché determinare un'indennità per la cessazione dalla carica e l'accantonamento per il relativo fondo di quiescenza con modalità stabilite con decisione dei soci.

16.3 In caso di nomina di un comitato esecutivo o di consiglieri delegati, il loro compenso è stabilito dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Articolo 17

Organo di controllo

17.1 Quando i soci ne ravvisino l'opportunità possono nominare un collegio sindacale o un revisore/società di revisione definendone competenze, poteri e compenso.

La nomina del collegio sindacale è obbligatoria nei casi previsti dalla legge.

17.2 Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti e funziona ai sensi di legge.

Al collegio sindacale spetta anche il controllo contabile, salvo diverse inderogabili disposizioni di legge ovvero di-

	versa decisione dell'assemblea che potrà anche affidare il	
	controllo contabile al revisore/società di revisione.	
	17.3 Le riunioni del collegio sindacale possono svolgersi me-	
	diante mezzi di telecomunicazione, nel rispetto di quanto	
	previsto per le riunioni del consiglio di amministrazione.	
	Articolo 18	
	Decisioni dei soci	
	18.1 I soci decidono sulle materie riservate alla loro compe-	
	tenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argo-	
	menti che uno o più amministratori o tanti soci che rappre-	
	sentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono al-	
	la loro approvazione.	
	18.2 Hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci.	
	18.3 Le decisioni dei soci possono essere adottate mediante	
	consultazione scritta ovvero sulla base del consenso espresso	
	per iscritto.	
	18.4 La procedura di consultazione scritta o di acquisizione	
	del consenso espresso per iscritto non è soggetta a partico-	
	lari formalità, purché sia assicurato a ciascun socio il di-	
	ritto di partecipare alla decisione e sia assicurata a tutti	
	gli aventi diritto adeguata informazione.	
	La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di	
	un unico documento, ovvero di più documenti che contengano il	
	medesimo testo di decisione, da parte di tanti soci che rap-	
	presentino le maggioranze più avanti indicate.	
	20	

	Il procedimento deve concludersi entro trenta giorni dal suo	
	inizio o nel diverso termine indicato nel testo della propo-	
	sta.	
	18.5 Le decisioni dei soci adottate ai sensi del presente ar-	
	ticolo devono essere trascritte senza indugio nel libro delle	
	decisioni dei soci.	
	Articolo 19	
	Assemblea	
	19.1 Nei casi previsti dalla legge o dal presente statuto,	
	oppure quando lo richiedono uno o più amministratori o un nu-	
	mero di soci che rappresentano almeno un terzo del capitale	
	sociale, le decisioni dei soci devono essere adottate median-	
	te deliberazione assembleare.	
	19.2 L'assemblea viene convocata da ciascun amministratore	
	con lettera raccomandata, fax o messaggio di posta elettroni-	
	ca, da inviarsi agli aventi diritto al domicilio risultante	
	dai libri sociali, otto giorni o, se spedito successivamente,	
	ricevuto almeno cinque giorni prima di quello fissato per	
	l'adunanza.	
	L'avviso di convocazione deve indicare il giorno, il luogo,	
	l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare e	
	può prevedere l'eventuale seconda convocazione.	
	19.3 L'assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede	
	sociale, purché in Italia o nel territorio di un altro stato	
	membro dell'Unione Europea.	
	21	

	19.4 La deliberazione dell'assemblea si intende adottata, anche in mancanza di formale convocazione, quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e i sindaci, se nominati, sono presenti o informati della riunione e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.	
	Articolo 20	
	Svolgimento dell'Assemblea	
	20.1 L'assemblea è presieduta dalla persona designata dagli intervenuti.	
	20.2 La partecipazione all'assemblea può avvenire mediante mezzi di telecomunicazione, nel rispetto di quanto previsto per le riunioni del consiglio di amministrazione.	
	Verificandosi tali presupposti, l'assemblea si ritiene svolta nel luogo ove sono presenti il presidente ed il soggetto verbalizzante.	
	20.3 Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare anche da soggetto non socio per delega scritta, che deve essere conservata dalla società.	
	Nella delega deve essere specificato il nome del rappresentante con l'indicazione di eventuali facoltà e limiti di sub-delega.	
	20.4 E' ammessa anche una delega a valere per più assemblee, indipendentemente dal loro ordine del giorno.	
	20.5 Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario.	
	22	

	Nei casi previsti dalla legge o quando il presidente lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da notaio.	
	Articolo 21	
	Quorum	
	21.1 Le decisioni dei soci sono assunte con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.	
	21.2 Per introdurre, modificare o sopprimere i diritti attribuiti ai singoli soci ai sensi del terzo comma dell'articolo 2468 c.c., è necessario il consenso di tutti i soci.	
	21.3 L'introduzione e la soppressione di clausole compromissorie devono essere approvate con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno i due terzi del capitale sociale.	
	21.4 Restano comunque salve le altre disposizioni di legge o del presente statuto che, per particolari decisioni, richiedono diverse specifiche maggioranze.	
	Articolo 22	
	Bilancio e utili	
	22.1 Gli esercizi sociali si chiudono il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.	
	22.2 Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotto almeno il 5% (cinque per cento) da destinare a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale, verranno ripartiti tra i soci in misura proporzionale alla par-	
	23	

	tecipazione da ciascuno posseduta, salvo diversa decisione	
	dei soci.	
	22.3 Il bilancio dovrà essere presentato ai soci entro cento-	
	venti giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, salva la	
	possibilità di un maggior termine, nei limiti ed alle	
	condizioni previste dal secondo comma dell'articolo 2364 c.c.	
	Articolo 23	
	Scioglimento e liquidazione	
	23.1 La società si scioglie per le cause previste dalla legge.	
	23.2 In tutte le ipotesi di scioglimento, l'organo ammini-	
	strativo deve effettuare gli adempimenti pubblicitari previ-	
	sti dalla legge nel termine di trenta giorni dal loro verifi-	
	carsi.	
	23.3 L'assemblea, se del caso convocata dall'organo ammini-	
	strativo, nominerà uno o più liquidatori determinando:	
	- il numero dei liquidatori;	
	- in caso di pluralità di liquidatori, le regole di funziona-	
	mento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento	
	del consiglio di amministrazione, in quanto compatibile;	
	- a chi spetta la rappresentanza della società;	
	- i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;	
	- gli eventuali limiti ai poteri dell'organo liquidativo.	
	Articolo 24	
	Clausola compromissoria	
	24. Qualunque controversia dovesse insorgere fra i soci o fra	
	24	

	essi e la società, incluse le controversie promosse da ammi-	
	nistratori, liquidatori e sindaci o revisore, se esistenti,	
	ovvero nei loro confronti, per questioni attinenti al rappor-	
	to sociale in materia di diritti disponibili, sarà devoluta	
	al giudizio di un arbitro o di un collegio di tre arbitri,	
	nominati dal presidente della Camera Arbitrale presso la Ca-	
	mera di Commercio competente avuto riguardo alla sede legale	
	della società, su istanza della parte più diligente tra quel-	
	le in contesa.	
	La scelta in ordine alla nomina di un arbitro ovvero di un	
	collegio arbitrale è rimessa alla parte che per prima presen-	
	ta l'istanza per la nomina.	
	Nel caso in cui l'arbitro o uno degli arbitri designati sia	
	impossibilitato o non intendesse assumere l'incarico, lo	
	stesso sarà sostituito, su istanza di una delle parti in con-	
	tesa, sempre dal Presidente della Camera Arbitrale presso la	
	Camera di Commercio competente avuto riguardo alla sede lega-	
	le della società.	
	L'arbitro o il collegio arbitrale deciderà ritualmente, se-	
	condo diritto.	
	Se per qualsiasi motivo l'arbitro o uno degli arbitri dovesse	
	venire meno all'incarico assunto, si provvederà ad una nuova	
	nomina con le stesse modalità di cui sopra.	
	Il Regolamento della Camera Arbitrale vigente al momento del-	
	la domanda s'intende integralmente accettato con l'adesione	

al presente statuto e/o con l'accettazione delle cariche sociali.

Articolo 25

Disposizioni applicabili

25. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme previste dal codice civile per le società a responsabilità limitata e, qualora nulla le stesse prevedano, a quelle dettate per le società per azioni.

F.to: Pier Gino SCARDIGLI - Orlando Nalli notaio - segue sigillo notarile.

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE TRAMITE AUTORIZZAZIONE N. 2/15059/92 DEL 15.09.1992.

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE DEL DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI DELL'ART.20 comma 3 DEL D.P.R. n.445/2000.

REGISTRATO A LA SPEZIA IN DATA 4 GIUGNO 2007.